

Briglia crollata, per l'Aipo troppe escavazioni

L'Autorità per il Po: «La causa? L'alveo del Panaro abbassato drasticamente»

SAVIGNANO. Anche Radio 24, una delle più ascoltate radio nazionali, si è occupata della briglia di Doccia di Savignano crollata alla fine del 2005 dopo alcuni mesi dalla sua costruzione e di cui la Regione ha annunciato il prossimo ripristino con un ulteriore finanziamento. Ieri è andata in onda la prima puntata del servizio e stamattina viene trasmessa la seconda. Autorevoli gli esperti sentiti.

Radio 24 si occupa della briglia crollata nel 2005 sul fiume Panaro a Doccia di Savignano dopo alcuni mesi dalla sua realizzazione (costata 2 milioni e 400mila euro) e lo fa in due puntate, una trasmessa ieri e una in onda stamattina.

Importanti e di peso le dichiarazioni rilasciate dall'Aipo, l'Autorità per il Po, secondo cui "le cause del crollo della briglia sono riconducibili a un drastico abbassamento dell'alveo del fiume presumibilmente riconducibile a un'eccessiva estrazione di materiale lapideo avvenuta nei decenni precedenti". L'Aipo ha anche dichiarato che "non si può pensare di poter risolvere in tempi brevi questa situazione perchè occorrerebbero soluzioni complesse e grosso impiego di denaro pubblico". Radio 24 ha intervistato anche Vittorio Ballestrazzi esponente del Wwf che sulla questione ha presentato un esposto alla Corte dei Conti. Ballestrazzi è anche intervenuto in replica alle dichiarazioni di Giancarlo Muzzarelli presidente della commissione regionale ambiente e territo-

Ballestrazzi del Wwf
«Ci dicano se l'opera era stata collaudata»

rio che ha annunciato la disponibilità di 1 milione di euro per la ricostruzione del manufatto. "A quanto mi risulta - dice Ballestrazzi - nel settembre 2005 l'acqua stava già passando sotto la briglia vanificando lo scopo del manufatto e la scala di rimonta dei pesci era già crollata. A dicembre la briglia è crollata total-

mente. Con l'intenzione di far verificare se l'opera era stata costruita a regola d'arte ho segnalato l'accaduto alla Corte dei Conti che ha aperto un procedimento. I dati probabilmente certi sono: il crollo dopo sette mesi dalla fine dei lavori, il costo dell'opera di 2 milioni e 400mila euro e altri soldi spesi per mettere in sicurezza il ponte della ferrovia Vignola - Bologna che si trova a valle della briglia crollata. Chiedo al consigliere Muzzarelli di interessarsi per sapere se l'opera era stata collaudata e se sono stati pagati quei 2.401.000 euro alla ditta costruttrice. Vorrei anche chiedergli di interessarsi per sapere a che punto è l'inchiesta contabile della Corte dei Conti". (cl.be.)

